

e voi sarete purificati. **R.**

Io vi libererò
Da tutti i vostri peccati
Da tutti i vostri idoli. **R.**

Porrò il mio Spirito dentro di voi
Voi sarete il mio popolo
E io sarò il vostro Dio. **R.**

G. *Esprimiamo ora insieme la nostra lode al Signore che col Battesimo ci ha resi suoi figli.*

T. “Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo,
per il sacramento della nostra rinascita.
Dal cuore squarciato del tuo Figlio
hai fatto scaturire per noi il dono nuziale del Battesimo,
prima Pasqua dei credenti, porta della nostra salvezza,
inizio della vita in Cristo, fonte dell’umanità nuova.
Dall’acqua e dallo Spirito,
nel grembo della Chiesa vergine e madre,
tu generi il popolo sacerdotale e regale,
radunato da tutte le genti nell’unità e nella santità del tuo
amore”.

(Messale Romano, Prefazio del battesimo)

Preghiera di chiusura

O Beato Carlo Steeb,

Tu che hai tanto amato la Verità
e per possederla intera hai abbandonato ogni cosa,
volgi benigno il tuo sguardo a noi tuoi devoti
e impetraci di poter seguire Cristo: Via, Verità, Vita
e di amare con cuore di figli la Chiesa da Lui fondata.
Implora per essa l’unità, secondo il desiderio del Suo Divin
Fondatore.

Benedizione e congedo

Laici della misericordia



*Pellegrinaggio a Tubinga
27-29 luglio 2010*

PREGHIERA PRESSO IL FONTE BATTESIMALE

di don Carlo Steeb
nella Chiesa di S. Giorgio a Tubinga

G. Introduzione

Ci troviamo riuniti in questa chiesa evangelica luterana, di stile neogotico, la collegiata di S. Giorgio. Qui, accanto si trova il Fonte battesimale dove il beato Carlo Steeb, il giorno successivo alla nascita, è diventato cristiano.

Stiamo vivendo il momento più intenso del nostro pellegrinaggio, un momento di memoria e di fede. Siamo invitati a riscoprire il fondamento della nostra vita cristiana, la gioia della nostra fede, a cogliere nuovamente il valore del dono battesimale per renderlo attuale ed efficace.

Chiediamo al Signore che ci inondi, ancora una volta, della sua grazia e ci guidi nel cammino di santità intrapresa dal beato Carlo. Alla scuola della sua intensa carità, ricevuta con il battesimo, impariamo ad avere un cuore nuovo, un cuore di “madre pietosa”, umile e semplice, generoso e aperto a tutti.

L. Dalla vita del beato Carlo Steeb in “*La verità vi farà liberi*”

Presso l'albero di Natale: una culla.

In ogni famiglia l'abete era adorno di candele; mano a mano che le domeniche d'Avvento passavano, una candelina veniva spenta, mentre intanto si preparava l'albero di Natale, gioia dei bimbi.

Cristina sapeva che accanto alla culla del Bimbo Gesù in quell'anno 1773 ci sarebbe stata un'altra culla: quella della sua prima creatura che venne alla luce il 18 dicembre, quando già nell'aria e nei cuori si effondeva la dolcezza del santo Natale.

Da Herremberg, era giunta nonna Elisabetta; gli zii Carlo Enrico e Giovanni, accorsi anch'essi, s'erano chinati pieni di speranza sul neonato a condividere la gioia del loro fratello fortunato. Partecipazioni ed inviti erano stati diramati in fretta, poiché si voleva che il bimbo diventasse presto figlio di Dio.

Il giorno seguente, 19 dicembre, il corteo dei sei padrini e della numerosa parentela, uscendo dall'Hotel Lamm sulla piazza del Mercato,

ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

T. Con l'aiuto di Dio che mi è Padre, e di Cristo specchio della sua misericordia, rinuncio a satana, a tutte le sue opere e a tutte le sue seduzioni.

Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna.

Noi sappiamo che questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

C. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

T. Amen.

Aspersione dell'assemblea

C. *Il sacerdote asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre si canta:*

Canto: Vi darò un cuore nuovo

Rit. Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.

Vi prenderò dalle genti

Vi radunerò da ogni terra

E vi condurrò sul vostro suolo. **R.**

Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò

Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».

C. Parola del Signore

T. Lode a te, o Cristo.

Intervento del sacerdote

Benedizione dell'acqua

Il sacerdote si reca presso il Fonte battesimale, dove è posta un'anfora con l'acqua, e si rivolge all'assemblea:

C. Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questa acqua, segno del Battesimo che ci ha rigenerati e accolti nella famiglia di Dio.

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali, operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, fa che oggi come allora, l'acqua segni l'inizio della vita nuova.

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo. E tutti noi che saremo benedetti con quest'acqua fa che sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgiamo alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Rinnovazione delle promesse battesimali

C. Carissimi, rinnoviamo ora le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e

s'era avviato verso l'imponente collegiata di S. Giorgio. Fasci di luce entravano dai vetri policromi che narrano la storia della Vergine e si concentravano sul fonte battesimale, situato al centro della magnifica chiesa di fronte all'altare.

Giovanna Federica Kegel ed Anna Maria Reising, le due madrine, s'alternavano nella dolce fatica di reggere il bambino.

Profondamente pio, il ministro aveva iniziato il rito battesimale, seguito dai parenti con devota partecipazione. Le due famiglie Steeb ed Immendörfer erano tra le più ortodosse; anzi, quattro zie di Cristina avevano sposato pastori luterani e la pietà era un segno distintivo della sua famiglia. "C'è stato presentato un bambino — aveva detto il ministro — e chiesto in nome suo che sia raccomandato alla preghiera della comune Chiesa cristiana e che sia battezzato secondo l'ordine e l'istituzione di Nostro Signore Gesù".

I presenti, secondo il rito, avevano risposto così: "Dio lo conforti per mezzo dello Spirito Santo, sicché resista fortemente al nemico in vita e in morte, e sia salvato per la vittoria beata".

Tutti insieme avevano, quindi, recitato il Pater e dopo la triplice rinuncia e la professione di fede, era stata versata sul capo del neonato l'acqua che vivifica; egli era divenuto figlio di Dio ed aveva ricevuto il nome di Giovanni Enrico Carlo, o, più semplicemente, Carlo.

Terminato il rito, tutti avevano lasciato la chiesa col saluto augurale: "Il Signore vi rivolga la sua faccia e vi doni la pace". Era rimasto il ministro a segnare sui registri il nome del neo battezzato, apponendovi, come d'uso, un detto scritturale: "La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio". La provvidenza aveva così segnato il cammino che il piccolo avrebbe dovuto percorrere.

Saluto del Celebrante e introduzione

C. Carissimi, nel giorno del Battesimo siamo stati segnati con il segno della croce, segno che ci richiama alla Trinità santa e al mistero della nostra salvezza. Lo tracciamo nuovamente su di noi.

C. **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

T. **Amen.**

C. Lode a te, Padre, sorgente della vita.

T. **Perché ci hai creati a tua immagine.**

- C. Lode a te, Figlio Gesù Cristo, vita vera.
 T. **Perché ci fai risorgere con te.**
 C. Lode a te, Spirito Santo, armonia della vita.
 T. **Perché ci fai rivivere in Dio.**

Canto

- T. **Rit.** *Spirito di Dio, scendi su di noi.*
- L. Tu sciogli il nostro cuore dal dubbio e dal dolore
 e donaci pace ed unità,
 rafforza in noi la fede,
 ravviva la speranza e dona la carità. **Rit.**
- L. Fa' che rivolti al Padre col cuore e con la mente
 accogliamo la tua verità,
 fa' della nostra vita
 un dono per chi attende la luce della tua bontà. **Rit.**
- L. Tu donaci sapienza, che guidi il nostro cuore
 per compiere la tua volontà,
 ricolmaci di grazia
 perché possiamo sempre servirti nella carità. **Rit.**
- L. Dalla lettera di S. Paolo ai Romani **(Rm 6, 3-11)**

Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli

vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale 33, 1-6; 20-22

Inno alla Provvidenza

Rit. *Benedetto il Signore, fonte della vita*

Esultate, giusti, nel Signore;
 ai retti si addice la lode.
 Lodate il Signore con la cetra,
 con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
 Cantate al Signore un canto nuovo,
 suonate la cetra con arte e acclamate. **Rit.**

Poiché retta è la parola del Signore
 e fedele ogni sua opera.
 Egli ama il diritto e la giustizia,
 della sua grazia è piena la terra.
 Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
 dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. **Rit.**

L'anima nostra attende il Signore,
 egli è nostro aiuto e nostro scudo.
 In lui gioisce il nostro cuore
 e confidiamo nel suo santo nome.
 Signore, sia su di noi la tua grazia,
 perché in te speriamo. **Rit.**

C. Dal Vangelo secondo Giovanni **(Gv 3, 1-8)**

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodemo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di